



CARTA DI CLAN



CONSAPEVOLI DELL'IMPEGNO
 CHE ANDIAMO AD ASSUMERE E
 CONSCI CHE DIFFICILMENTE
 POTREMO RIUSCIRE CON LE SOLE
 NOSTRE FORZE, PREGHIAMO LA
 VERGINE SANTISSIMA PERCHE' CI
 AIUTI A MANTENERE I NOSTRI
 PROPOSITI E CI GUIDI NELLA
 STRADA DELLA SANTITA'



Dalle Norme Direttive Branca Rover

“La Carta di Clan è il documento in cui ogni noviziato trascrive i punti della Fede, dello Scoutismo, della Vita Sociale e Personale in cui intende impegnarsi.

E' importante che essa contenga impegni seri e concreti, che diano una impronta da cristiani e da uomini di carattere in coloro che si impegnano con la firma al loro perseguimento.”

Premessa

Noi Rover del Clan S.Paolo del Gruppo Palermo 2° ci apprestiamo a sottoscrivere questa Carta di Clan che vuol essere il frutto del cammino comunitario che ci porterà ad essere dei:

- Cristiani coerenti che testimonino la loro fede e di essa si facciano apostoli.
- Persone dal carattere forte ed equilibrato che vivano i valori della Legge e della Promessa Scout.
- Cittadini con vivo spirito civico, senso di fraternità e volontà di servire il prossimo in ogni circostanza della vita.

Siamo consapevoli che per raggiungere questi obiettivi avremo bisogno di:

- una vita spirituale pienamente vissuta, attraverso la Parola di Dio, la grazia dei Sacramenti e la preghiera;
- Un affidamento filiale a Maria SS.Immacolata;
- La conoscenza della dottrina sociale della Chiesa;
- La scelta del metodo educativo scout delineato da Baden Powell.

Prima di passare alle nostre scelte vogliamo però approfondire i punti sopra esposti.



Una vita spirituale pienamente vissuta, attraverso la Parola di Dio,...

SAN PAOLO – Apostolo delle genti

Uno dei più gloriosi trionfi della grazia divina è senza dubbio la conversione di S. Paolo.

Era giudeo della tribù di Beniamino. Fu circonciso l'ottavo giorno dopo la sua nascita, ed ebbe il nome di Saulo. Apparteneva, come il padre, alla setta dei farisei: la setta più rigorosa, ma nello stesso tempo la più ricalcitante alla grazia di Dio. Nemico accanito di Cristo, Paolo di Tarso, persecutore dei cristiani, diviene sulla via di Damasco l'apostolo che si lancia alla conquista del mondo pagano: tutte le nazioni dovevano imparare da lui che Gesù è il Figlio di Dio e il salvatore del mondo. Da quel momento Paolo è mutato da feroce lupo in docile agnello. La grazia di Dio opera in lui per formare il vaso di elezione, l'Apostolo delle genti per eccellenza.

La conversione di Paolo rivela la potenza della grazia che sovrabbonda dove abbonda il peccato. La svolta decisiva della sua vita si compie sulla via di Damasco, dove egli scopre il mistero della passione di Cristo che si rinnova nelle sue membra. Egli stesso perseguitato per Cristo dirà: <<Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa>>.



... la grazia dei Sacramenti e la preghiera.

“Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza.

Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo.

La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove.

State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace.

Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno;

prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio.

Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi,”

(Efesini Cap. 6)



... *Un affidamento filiale a Maria SS.Immacolata*

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».

Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

*«Poiché tu hai fatto questo,
sii tu maledetto più di tutto il bestiame
e più di tutte le bestie selvatiche;
sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.*

***Io porrò inimicizia tra te e la donna,
tra la tua stirpe
e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».***

(Genesi 3:11, 15)



... *La scelta del metodo educativo scout delineato da Baden Powell*

La nostra adesione al metodo elaborato da B.P. è totale, visto che "tale metodo è sempre attuale, perché basato su elementi di ordine naturale ed oggettivo dell'animo giovanile" (art. 3 Statuto).

Ed è veramente illuminante quanto scritto dall'allora Segretario di Stato Mons. Montini:

"Il S. Padre (Pio XII) nutre fiducia che lo scoutismo che ha per scopo di formare caratteri forti e cristiani, ad imitazione dei cavalieri del Medio Evo, educerà schiere di ragazzi e di giovani alla fedeltà verso Dio, al contatto della natura, in cui si manifestano la potenza e la bontà del Creatore, alla lealtà ed alla purezza, alla semplicità dei costumi. Abituando il giovane alla diretta responsabilità delle sue azioni, lo scoutismo si presenta come un metodo particolarmente adatto a formare genuine coscienze cristiane, facendole distinguere dalla mediocrità così diffusa nel nostro tempo, richiamando con la buona azione quotidiana, l'attenzione del giovane all'ideale di servire il prossimo, cura uno dei più gravi mali dell'epoca nostra che è l'egoismo; avvicina fra loro le classi più diverse, e, per la sua stessa organizzazione internazionale, pur non dimenticando il giusto amor di patria, promuove in tutti i popoli il mutuo rispetto ed il reciproco senso di fraternità che il ragazzo già sente vivo per natura, e che il cristianesimo eleva a virtù soprannaturale". L'elaborazione di B.P. è però insufficiente per un movimento che sviluppa sei branche diverse. La nostra impostazione metodologica viene pertanto integrata dalle esperienze che lo scoutismo cattolico ha sviluppato, soprattutto in Italia ed in Francia.



... *La conoscenza della dottrina sociale della Chiesa*

La Dottrina Sociale è parte integrante della concezione cristiana della vita (Giovanni XXIII Mater Magistra), “uno strumento di evangelizzazione”(Giovanni Paolo II, Centesimus Annus), appartenente al “Campo teologico della morale (Giovanni Paolo II, Sollicitudo Rei Socialis).

Tali affermazioni ribadiscono che, per i cattolici, conoscere, diffondere ed attuare la dottrina sociale cristiana non è un optional, ma un dovere derivante dal Battesimo.

Quel Dio che ci ha creato individualmente perché ci perfezionassimo fino alla santità è lo stesso che ci ha dato una vocazione sociale sin da prima della nascita, che ci chiede altrettanta perfezione nel realizzare la “Città dell’Uomo”.

Nessun cristiano, pertanto, potrà storcere il muso dinnanzi ai progetti della politica, della cultura, del vivere comune. Ogni intimismo è diserzione dinnanzi a quella Consacratio mundi a cui il Signore ha chiamato i suoi fedeli, in modo particolare i laici. Leggiamo infatti che è compito dei laici “iscrivere la legge divina nella vita della città terrena” “trattando le cose temporali e ordinandole secondo DIO” (Lumen Gentium)



Scelta Cristiana

Il Rover non può non porsi seriamente il problema della propria santificazione.

Tuttavia la questione non è se santificarsi o meno, ma come riuscire a santificarsi.

Siamo consapevoli che, in forza del corpo mistico ognuno di noi è legato a coloro che gli stanno accanto.

La nostra comunità si santificherà maggiormente quindi se sarà unita, e la nostra unione sarà di aiuto a coloro che avranno il passo più incerto.

A questo scopo ci impegniamo a:

- Essere parte attiva nel nostro cammino di fede cercando di “camminare con i nostri piedi”
- Vivere una intensa vita sacramentale con particolare riguardo ai sacramenti della Penitenza e dell’Eucaristia; in modo particolare ci impegniamo a confessarci almeno una volta ogni 15 giorni e a comunicarci settimanalmente.
- Ove ancora non ricevuto, a ricevere il sacramento della Cresima in tempi ragionevolmente brevi;
- A predisporre e seguire, con l’aiuto di una persona qualificata, un piano di vita che sia consono ai miei talenti.

Inoltre, a testimonianza della nostra filiazione alla Vergine Maria ci impegniamo

- ad indossare lo Scapolare Mariano ed alla recita del S. Rosario con frequenza (comunque almeno 1 volta a settimana).



Scelta sociale – Servizio

Il S.Padre Giovanni Paolo II ha più volte ribadito la necessità di rievangelizzare l'Europa. A questo compito non sono chiamati solamente i sacerdoti o i religiosi, ma tutti noi che, popolo di Dio, in forza del Battesimo, abbiamo ricevuto la chiamata "Profetica". Nostro esempio è chiaramente San benedetto che, per primo, diffuse la parola di Gesù fra i popoli barbari d'Europa e che, contestualmente, costituì la prima forma di società cristiana.

Per raggiungere il nostro scopo occorre cominciare dal basso, lavorando nel silenzio e con umiltà; *"chi vuol essere il più grande fra di voi si farà vostro schiavo, chi vuol essere il primo si farà vostro servo"* dice Gesù nel Vangelo.

Per questo ci mettiamo al servizio del nostro prossimo in base alle nostre attitudini e capacità personali impegnandoci

- ad effettuare almeno 2 attività di servizio extrassociaativo durante l'anno.



Scelta Scout

Per portare a compimento quanto detto prima intendiamo prestare la nostra opera al servizio delle giovani generazioni secondo il metodo educativo dello Scoutismo come insegnato da Baden Powell. Ci impegniamo quindi:

- a prestare il nostro servizio all'interno di un movimento Scout fedele agli insegnamenti del fondatore, e, allo stato attuale, all'interno dell'Associazione Guide e Scout S.Benedetto;
- a mettere a disposizione tutto noi stessi, senza remore o vincoli di sorta, curando la nostra formazione tecnica e metodologica;
- ad accettare consapevolmente gli incarichi che la direzione di Gruppo o il Capo Clan vorrà affidarci.

Al momento della partenza, confermeremo tale scelta, ovvero ne adotteremo una diversa conformemente ai principi sopra enunciati.

